

Incontri con il Vice Presidente della Commissione Europea On. Frattini

In qualità di membro sostituto della Commissione LIBE al Parlamento Europeo l'Onorevole Romagnoli ha incontrato in due occasioni il Vice Presidente della Commissione Europea e responsabile per il portafoglio Giustizia, libertà e sicurezza Franco Frattini per discutere di alcuni problemi di cui si è fatto portavoce. Il primo incontro si è tenuto lo scorso ottobre presso il Berlaymont negli uffici della Commissione Europea ed ha avuto ad oggetto la mediazione penale, l'esecuzione della pena e il problema della sua modernizzazione. Alcune associazioni attive nel settore della sicurezza sociale, del rispetto della pena e della rieducazione del condannato, infatti, si erano rivolte all'Onorevole chiedendo un intervento in materia. La richiesta, di informazioni è stata quindi girata al Commissario europeo responsabile. Nel corso dell'incontro il Commissario e i membri del suo gabinetto hanno fornito all'Onorevole Romagnoli il quadro legislativo europeo in materia ed illustrato le future iniziative. Inoltre, è stato deciso di organizzare un'audizione congiunta Commissione/Parlamento Europeo sul tema nel corso del 2008. Nel mese di novembre poi, il Vice Presidente Frattini, nel corso della

sessione plenaria di Strasburgo ha ricevuto nuovamente l'eurodeputato. Questa volta, oggetto della discussione è stata la drammatica situazione del Sig. Carlo Parlanti, cittadino italiano condannato con un dubbio processo dalle autorità statunitensi e detenuto nelle carceri di quel paese. Lo scorso aprile l'Onorevole Romagnoli aveva inviato un'interrogazione alla Commissione sollecitando un'azione nei confronti del governo americano, per garantire la libera difesa dell'imputato in vista del suo processo di appello. Nella sua puntuale risposta, la Commissione si è impegnata a seguire da vicino il caso. Tuttavia nel corso dei mesi la situazione del Sig. Parlanti non si è modificata ed anzi è peggiorata, nonostante varie interrogazioni sia presso le autorità italiane che comunitarie. Il Commissario, nel corso del colloquio, ha ribadito l'appoggio e l'impegno da parte della Commissione europea, volto a far luce sul caso e a far sì che al sig. Parlanti siano assicurati tutta l'assistenza e l'appoggio necessari. Più in generale, poi, questa è stata anche l'occasione per discutere circa la situazione dei vari cittadini italiani ed europei rinchiusi nelle carceri extracomunitarie, spesso vittima di processi poco trasparenti, e sulle effettive possibilità di rafforzare gli accordi di estradizione.

La lotta del popolo Karen approda a Strasburgo

Nella sala stampa del Parlamento Europeo, si è tenuta la conferenza stampa, organizzata dall'eurodeputato della Fiamma Tricolore Luca Romagnoli, dal titolo "La persecuzione della minoranza Karen in Mianmar". All'iniziativa hanno partecipato il responsabile della "Comunità solidarista Popoli", Franco Nerozzi e il portavoce del popolo Karen, il colonnello Nerdah. "Mentre le proteste per la democrazia in Birmania nelle ultime settimane hanno attirato l'attenzione del mondo, la giunta militare al governo in quel paese sta continuando la sua guerra, spesso dimenticata e nascosta, contro le minoranze etniche presenti nel paese. Proprio per questo è di fondamentale importanza la presenza del colonnello Nerdah, che racconterà le inumane condizioni della minoranza etnica dei Karen, perseguitata dalla giunta militare".

L'europarlamentare della Fiamma Tricolore, Luca Romagnoli ha aperto così la conferenza stampa sulla situazione del popolo Karen. Romagnoli ha inoltre raccontato, stupito e indignato, che, quando ha chiesto al Commissario europeo responsabile dello Sviluppo e degli aiuti umanitari Louis Michel di incontrare il colonnello Nerdah, questi gli ha risposto che non era sua competenza perchè fuori dei confini europei. "La nostra presenza al Parlamento europeo, vuole essere un modo per rompere il velo di silenzio sulla questione Karen. La nostra associazione, con un budget di appena 40 mila euro l'anno, garantisce l'assistenza sanitaria per 15mila persone nella nazione Karen". Lo spiega Franco Nerozzi, responsabile della "Comunità solidarista Popoli". "In Birmania - continua Nerozzi -

